

Ecco San Giovanni con occhi sinistri

di **MARCELLO VENEZIANI**

Per un incomprensibile disagio è pervenuto sulla mia e-mail il seguente resoconto sulla manifestazione di ieri, scritto per i Quotidiani Riuniti, ovvero i giornali di sinistra e obiettivi. Non è firmato, per la nota vertenza giornalistica di questi giorni. Ve lo giro.

Cinquantacinque milioni (...)

(...) di italiani hanno disertato l'appello di Berlusconi ad accorrere in piazza a Roma. Solo una sparuta milionata di servi sciocchi a libro paga, gruppi di evasori, barbari leghisti e squalidi fascisti, hanno dato vita all'adunata. Le poche centinaia di migliaia di cortigiani hanno offerto uno spettacolo che le tv berlusconiane e il Tg2 del facinoroso Mazza non vi hanno mostrato. Lo scempio è cominciato dalla mattina, quando sono sbarcate le prime orde barbariche. Nei cessi di Fiumicino sono state trovate hostess dell'Alitalia stuprate, con la scusa che la compagnia è stata privatizzata. Ai bordi dei treni, alcuni controllori sono stati impalati sui binari perché pretendevano di multare i casualibertari trovati senza biglietto. I pulman della Curva della libertà hanno vomitato migliaia di squadristi che hanno fatto colazione nei bar senza pagare, gridando che offre Veltroni, paga Prodi e poi hanno dileggiato le Finanze irridendo al cantante Visco Rossi che parodiavano cantando: «Voglio una tassa esagerata». Le donne berlusconiane erano indecenti: sfilavano con tacchi e tette a spillo, fard e labbra rifatte, portavano uno striscione «Viva Silvio Berlusconi» che, strada facendo, ha perso molte mani che lo sorreggevano e si leggeva «viva Siliconi». Le berlusconiane indossavano, nonostante il caldo africano, pellicce di teneri animali scuoiati prima di partire; alcune di loro ostentavano le loro testine e i loro occhi atterriti e imploranti che pendevano a mo' di scarpe dalle spalle; i loro mariti mostravano invece scarpe di vitellino sgozzato mentre succhiavano il latte dalla mamma. I reparti tecnologicamente più avanzati del centrodestra seguivano al videofonino le indicazioni del mullah Emilio Fede che recitava i Versetti berlusconiani.

Alcuni militanti più plateali svenivano per solidarizzare col loro capo e i più facoltosi si lasciavano trasportare in piazza da portantini e riscio. La cosa più deprimente erano le strade dopo il loro passaggio: rifiuti, escrementi e vomiti, tibie e teschi di comunisti lasciati per strada, tra cui il femore di Bertinotti e lo zigomo di Diliberto. E poi volavano stracci, copie di Libero con tracce di sangue e lattine di coca

cola. Neanche un monumento è stato risparmiato: si sono visti forzisti defecare sulla rupe Tarpea e intasare con i loro detriti organici i fori imperiali. Ma il peggio era dato nei locali pubblici, dove i militanti più sfegatati ammorbavano l'aria con letali scorregge al polonio. Si notavano spioni a ogni angolo della piazza. In un bozzolo peloso rosso guarnito di occhiali, è stata rinvenuta la faccia di Paolo Guzzanti.

Alle tv non si è visto, ma in piazza San Giovanni è stata salutata con un possente applauso la delegazione della Mafia e poi quella della Camorra; si è notato persino il gonfalone della 'Ndrangheta. In piazza Farnese un capannello si è raccolto intorno a Cesare Previti che danzava a piede libero e motteggiava i magistrati con tono squillante. Si sentiva la mancanza di Moggi e del Mostro di Firenze. Un militante di Forza Italia suonava Violino Schifano e Bondi

si faceva dolce se lo chiamavi con l'accento sulla "i", mentre si faceva segreto se lo chiamavi senza "i". Le squadracce di Dell'Utri venute dai circoli viziosi di Montecatini spalleggiavano Cicchitto, Bonaiuti e Scaiola, detti i Lupi Grigi di Berlusconi. Vetrine di librerie sono state infrante dai padani che però poi non rubavano neanche un libro. C'erano pure i Razi-skin, fanatici di Ratzinger, guidati da Mantovano & Quagliariello, che reclutavano crociati per la prossima Guerra Santa e raccoglievano le firme contro il ritiro dei soldati dall'Iraq e dei personaggi dal presepe. A un islamico capitato per caso, è stato imposto con la forza di baciare il crocifisso e il santino di Marcello Pera. Lo slogan che risuonava nella piazza era: dieci, cento mille Dachau ed estremisti liberali bruciavano bandiere rosse e mortadelle grasse.

Da una forca penzolavano i fantocci di Casini e Buttiglione, con la scritta "Infami". I Visigoti guidati da Borghesio si abbeveravano alla Fontana di Trevi mentre gli Ostrogoti discesi con Calderoli mettevano a sacco Trastevere. Un commando di unni della Padania con i fazzoletti verdi sul volto ha riaperto la breccia di Porta Pia giurando di annettere Roma al Lombardo-Veneto. Berlusconi ha annunciato la nascita di un partito unico con l'estrema destra: si chiamerà Forza Nuova Italia. Si è creato per l'euforia un trenino, come nei veglioni, guidato dalla Santanchè, 'Gnazio, Briatore e la Gregoraci che scandivano lo slogan: "il diavolo veste Prodi". Cori di "frocì frocì" si levavano dalla curva destra di piazza San Giovanni all'indirizzo della sinistra grillina e lussuosa. Uno stand delle bestie di Satana offriva un rinfresco ai militanti. Montezemolo, catturato